

## **OLIO: Gargano (Unaprol), “intensificare i controlli contro abuso origine “made in Italy”**

**Roma** – Troppi prestigiatori! Quest’anno c’è poco olio extra vergine di oliva italiano in giro. Nonostante ciò il prezzo dell’autentico prodotto 100% made in Italy continua a scendere e, secondo le ultime rilevazioni Ismea, cresce più all’estero che in Italia dove si registra una vivacità delle quotazioni per gli oli raffinati e di semi.

“I conti non tornano per produttori, consumatori e l’industria seria di questo settore”, denuncia **Massimo Gargano** presidente di **Unaprol – consorzio olivicolo italiano**, che torna a lanciare l’allarme sull’abuso del made in Italy dell’olio extra vergine di oliva.

“Nessuno ci garantisce – afferma - che il prodotto di altra origine e dubbia qualità non finisca per essere spacciato in Italia e sui mercati esteri, come spesso avviene, come made in Italy”.

L’Italia produce mediamente poco più 600 mila tonnellate all’anno di olio di oliva, e quest’anno meno del solito, e per soddisfare la sola domanda interna importa fino a 550 mila tonnellate all’anno di prodotto; parte del quale viene poi esportato in tutto il mondo e commercializzato anche nel nostro Paese come prodotto made in Italy.

“C’è ancora troppa confusione e i consumatori sono sempre più disorientati; riferisce Gargano, che aggiunge “i controlli vanno intensificati perché le nuove norme sull’etichettatura obbligatoria siano un deterrente per scongiurare il pericolo di contraffazione e di abuso del made in Italy sia in Italia che all’estero”.